

BEAUTIFUL STRANGER



/// MARTA STELLA

LA SERIE *STRANGER THINGS* L'HA
RESA FAMOSA IN TUTTO
IL MONDO. MA MILLIE BOBBY BROWN
NON È SOLO UNA RAGAZZA MAGICA

PICCOLE STELLE CRESCONO

Ci sono diritti che oramai dovrebbero essere scontati, e invece ci ritroviamo a lottare per preservarli. Credere nell'uguaglianza è un fatto naturale per la mia generazione». Per Millie Bobby Brown, attrice e attivista classe 2004, sembra altrettanto naturale aver ottenuto una serie di primati da *enfant prodige*. L'anno scorso è diventata la più giovane ambasciatrice di sempre dell'Unicef. Quando ha pronunciato il suo primo discorso nella sede newyorkese delle Nazioni Unite, come una qualsiasi sua coetanea ha poi postato una foto su Instagram: «Grazie Unicef, il viaggio è appena iniziato». Dopo essere entrata nella lista dei 30 adolescenti più influenti al mondo del *Time*, è anche la più giovane di sempre a essere candidata per due volte come miglior attrice non protagonista agli Emmy Awards per il ruolo di Undici in *Stranger Things*, la serie Netflix che le ha dato il successo mondiale. Nata in Spagna da genitori inglesi e ora americana d'adozione, ha l'aria di chi colleziona successi con facilità disarmante ma nasconde una temprata leonessa. Lex bambina prodigio è oggi una ragazza che ha tutte le carte in regola per andare lontano. Intanto, per i prossimi due anni rappresenterà come testimonial Pandora Me, la nuova collezione per la generazione Z. Orecchini, micro-charm e spille in argento riciclato con pietre di provenienza responsabile che celebrano la simbologia. In pratica, gioielli indossati da una ragazza, per le ragazze.

Il claim della campagna recita: "Cosa rende te, te?". Come risponderesti se avessi a disposizione una parola? «La famiglia. Ciò che sono lo devo alla mamma, al papà, a mio fratello e alle mie due sorelle. Mi hanno accompagnato fin qui, spinto sulla strada giusta, e continuano a farlo ogni giorno. Devo però molto anche alla mia sicurezza».

Ti ha mai causato problemi essere così giovane e così determinata? «Sì, non è facile. Non è sempre apprezzato da tutti».

C'è una donna da cui hai ereditato questa forza? «Paige, mia sorella maggiore. Mi ispira, mi influenza nelle scelte. Ha 25 anni, l'ho sempre considerata un modello. Naturalmente abbiamo alti e bassi, come tutti, ma avere delle sorelle è fantastico: ti porta a interrogarti sui rapporti tra donne in modo profondo. Con Ava, la minore, il mio ruolo invece cambia. Ha solo sette anni: con lei devo stare attenta a quello che faccio e dico. Voglio che cresca diventando la migliore versione di se stessa. Imparo moltissimo da entrambe. Io sono nella posizione più facile, nel mezzo!».

A che età ti sei sentita davvero sicura di te stessa con ciò che indossi, e quindi con ciò che esprimi?

«Adesso. Prima non lo ero. C'è stato un momento, l'anno scorso, in cui ho iniziato a non sentirmi davvero più a mio agio con ciò che mettevo. Non sui red carpet, ma nella vita quotidiana. Allora un giorno ho deciso di comprare solo cose che mi facessero sentire davvero bene. Oggi posso dire di esserci riuscita. Seguo il motto di Coco Chanel: "Prima di uscire, guardati allo specchio e levati qualcosa"». **L'idea della collezione Pandora Me è che ognuno possa trovare nello stesso simbolo un proprio significato personale. Tu ne hai uno in particolare?**

«Il ferro di cavallo: per me esprime la vita».

Credi nel destino?

«Credo in un'energia costante che gira per il mondo. Ognuno di noi la produce, qualsiasi essa sia. Là fuori è pieno di possibilità che ci aspettano, il segreto è mettersi nella condizione di accoglierle».

Vale anche per la carriera?

«Se non ottengo un ruolo significa che doveva andare così. È difficile da descrivere. È qualcosa di magico, un'alchimia indecifrabile che a volte regala momenti fantastici».

Quindi credi agli incontri casuali che cambiano la vita?

«Penso che siano i migliori. Come quando incroci una persona e anni dopo diventa l'amica del cuore. A me è successo. Bisogna però imparare a saper cogliere anche queste occasioni. Me l'ha insegnato mia madre».

Che rapporto hai con lei?

«È una delle relazioni più solide. Le parlo in continuazione. In casa non la lascio mai tranquilla, neanche quando è sotto la doccia oppure al telefono».

Nonostante i passi avanti, oggi le ragazze si trovano ad affrontare sfide ancora non vinte per l'emancipazione femminile. Come pensi che vi relazionerete con le lotte fatte sino a ora e come le porterete avanti?

«Le battaglie del passato sono fondamentali e vanno rispettate ogni giorno. Credo, però, che per la mia generazione sia incredibile il fatto che quegli stessi diritti in merito a questioni femminili oggi siano di nuovo in discussione».

Intendi dire che per voi è naturale?

«Per noi queste sfide non appartengono più solo alle ragazze, ma anche ai ragazzi. Parlo di uguaglianza in generale. Viene naturale batterci perché un bambino sia trattato allo stesso modo di una persona di settant'anni, uomo o donna che sia. È ridicolo essere ancora qui a discuterne, eppure è la realtà. Quindi, è arrivato il tempo di prendere la situazione seriamente, e la mia generazione può fare la differenza».

Che cosa rispondi a chi dice che i giovani non siano più in grado di indignarsi e di cambiare le cose?

«Cercate su Google il video del mio intervento per l'Unicef. E poi guardate i discorsi di Greta Thunberg su YouTube».



Millie Bobby Brown con il cast di *Stranger Things*. Le riprese della quarta stagione sono in corso.